

A.N.I.D.
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

disinfestare & dintorni

28

- Anticoagulanti sotto processo
si ritorna all'antico?



pag 6

ASL fiorentina
e linee guida
derattizzazione

pag 8

Ebola, fra
alarmismi
e prevenzione

pag 12

Nuove infestanti:
arrivano
le nutrie

INIZIATIVE EDITORIALI SINERGITECH

sono ordinabili presso la cooperativa i seguenti volumi:



Roberto Romi - Sergio Urizio

CIMICI DEI LETTI

(MANUALE OPERATIVO PRATICO)

MARKETING E RAPPORTI CON LA COMMITTENZA



Procedure per il controllo degli infestanti nell'industria alimentare



Mauro Pagani - Sara Savoldelli - Alberto Schiaparelli

MANUALE PRATICO PER IL MONITORAGGIO E IL RICONOSCIMENTO DEGLI INSETTI INFESTANTI LE INDUSTRIE ALIMENTARI

2 volumi + CD con galleria fotografica

Edizioni SINERGITECH Soc. Coop.

Chartered Institute of Environmental Health
PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INFESTANTI NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE

CEDOLA DI ORDINAZIONE

(una volta compilata inviare via fax a Sinergitech - Fax 0543.26134)

TITOLO	N.	PREZZO
		€
		€
		€

ALLEGRO COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO. INVIARE FATTURA A:

DITTA	VIA
CAP LOCALITA'	PARTITA IVA



In questo numero:

- Gli anticoagulanti**
ancora sotto processo pag... 4
- Derattizzazione**
cosa succede alla ASL Fiorentina? pag... 6
- Ebola, un allarme**
su cui riflettere seriamente pag... 8
- Nutrie, da specie protetta**
a infestanti nocive e ingombranti pag. 12
- Disinfestando 2015**
a Rimini l'11 e il 12 marzo pag. 14
- Topi padroni del Centro Storico**
accade a Castel Viscardo (Terni) pag. 16
- Rubrica "Ad alta voce"**
pensieri in libertà pag. 18

N. 28 - Dicembre 2014 - Anno X



Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione

Proprietà, direzione ed amministrazione:
Sinergitech Soc. Coop., via Benelli, 1 - 47122 Forlì

Direttore Responsabile: Sergio Urizio

Comitato di redazione: Francesco Saccone,
Pierluigi Mattarelli, Giovanni Mami

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Graficamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005

editoriale
di Francesco Saccone

FINE ANNO, TEMPO DI BILANCI: IDEE, PROGETTI E EVENTI PER IL 2015

Con l'avvicinarsi della fine del 2014, anno complesso segnato dalla persistente crisi economica che in certi casi ha toccato anche il nostro settore, è opportuno fare un bilancio sulle attività e sui progetti che hanno visto la nostra associazione impegnata in prima linea.

Innanzitutto esprimo grande soddisfazione per la conclusione positiva del percorso per la definizione dello **Standard Europeo della Disinfestazione**, approvato lo scorso 10 dicembre da tutti gli organismi promotori fra cui ANID. Il documento verrà pubblicato il 10 marzo 2015, proprio in concomitanza con l'inaugurazione della nostra Expo-Conference: una coincidenza molto significativa, visto il grande impegno profuso dai delegati dell'associazione che hanno collaborato alla stesura dello Standard.

Per quanto concerne **l'attività formativa** promossa da ANID, il bilancio è decisamente positivo: è in crescita il numero dei partecipanti e riscontriamo un ottimo gradimento in merito ai contenuti. Come già annunciato prevediamo, per il 2015, alcuni correttivi alle metodologie formative attuali, al fine di migliorare ancora di più queste attività, che ritengo siano parte integrante della nostra mission, al fine di qualificare il nostro settore.

Vogliamo fare di più anche in merito alla presenza di ANID a fianco delle imprese socie sui propri territori: per il 2015 sono previsti **incontri regionali** in cui sarà possibile sviscerare i problemi più scottanti che ci riguardano e migliorare il livello di assistenza organizzativa dell'associazione: questo avverrà anche al Sud, per rispondere in maniera efficiente alle diverse sollecitazioni pervenuteci anche tramite le "colonne" di questa rivista.

Nel corso del 2015, inoltre, pubblicheremo **alcune dispense tecnico/operative**, contenenti informazioni relative ad ogni infestante, corredate da indicazioni pratiche per svolgere al meglio e correttamente tutte le attività di disinfestazione divise per tipologia.

Infine vorrei formulare a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Anno, con l'augurio di incontrarci di persona a Rimini l'11 e 12 marzo in occasione di **Disinfestando 2015**, la nostra Expo-Conference, che anno dopo anno, è divenuta un punto di riferimento autorevole per l'intero settore.



GLI ANTICOAGULANTI SONO ANCORA SOTTO PROCESSO

Daniela Pedrazzi (ANID) commenta uno studio ECHA che rischia di creare grosse difficoltà alle attività di derattizzazione

- Una nuova minaccia incombe sul futuro degli anticoagulanti. Un Risk Assessment Committee, composto da 15 esperti di paesi diversi, sta conducendo uno studio sponsorizzato dalla ECHA, dal quale sembrerebbe risultare

che gli anticoagulanti siano tossici per la riproduzione se impiegati ad una concentrazione superiore ai 30 ppm.

La data prevista per l'attuazione di tale riclassificazione dovrebbe essere il 2018/19, considerati i tempi tecnici (APC -> REACH -> Biocide committee); ciò nonostante, la Francia per prima, seguita pare da Olanda e Germania, ha deciso di precorrere i tempi e proibire la vendita al mercato amatoriale di anticoagulanti con concentrazione superiore a 30 ppm già a partire dal 2015.

Ovviamente la decisione ha suscitato molto scalpore nel mondo della disinfezione, sia per le modalità di azione (scelta imposta e priva di confronto con le autorità competenti), che per l'inevitabile impatto negativo che avrà

anche sul mercato professional.

Nel corso delle riunioni CEPA tenutesi a Bruxelles negli ultimi mesi, il problema è stato abbondantemente dibattuto; in particolare, a settembre, durante l'incontro CEPA/CEFIC, è stato posto l'accento sul fatto che al momento pare non vi siano reali studi scientifici alla base di questa nuova ipotesi di riclassificazione, ma soltanto congetture legate a problemi che il warfarin avrebbe creato a donne in stato di gravidanza.

Alla luce di tutto ciò, al CEPA Executive Committee Meeting di settembre, si è deliberato di redigere una lettera ufficiale (vedi riquadro pubblicato nella pagina a fianco) da presentare alla Commissione Europea e ai referenti dei vari stati membri, ove si elencano i motivi per i quali gli operatori del settore professionale sono seriamente preoccupati per le conseguenze negative che l'entrata in vigore di questa nuova classificazione possa portare.

CEPA ha poi fornito un elenco dettagliato con i nomi dei referenti di ogni Stato membro da contattare e ai quali presentare il suddetto documento, al fine di sensibilizzare gli enti competenti e contrastare il più velocemente ed uniformemente possibile l'opinione del RAC.

ANID, in specifico, ha già preso contatto con il referente indicato, il quale ci ha assicurato di essere assolutamente d'accordo con le pre-



● Daniela Pedrazzi

occupazioni espresse nel documento CEPA e quindi farà tutto il possibile per opporsi ad una riclassificazione così penalizzante.

E speriamo che questo movimento di lobbying globale così ben concertato porti i risultati

sperati, altrimenti saremo costretti a dover affrontare immani colonie di roditori sempre più resistenti con un numero ridicolo di prodotti inefficaci. ● ●

The Confederation of European Pest Management Associations (CEPA) urges authorities to consider providing more time to develop alternatives to anti-coagulants in excess of 30 ppm before committing to a final deadline

Background

An ATP study (Adaptation on Technical Progress) carried out by the Risk Assessment Committee (RAC) is expected to be published in 2016. The study will propose a new classification for anticoagulants (CMR reprotoxic with a concentration of > 30 ppm). This limit is extremely low compared to the overall limit which is generally applicable for chemical substances.



At this point in time, the proposed concentration limit has not been officially confirmed. However, some Member States have already made clear their intention, without waiting for the publication of the ATP, of prohibiting the sale to non-professionals of anticoagulants in excess of 30 ppm starting in 2015.

Consequences of this situation

Prohibiting the sale to non-professionals of anticoagulants in excess of 30 ppm of active substance starting in 2015 will have several impacts, including on professionals :

- The use by professionals of existing products but newly classified as CMR will be much more complicated :
 - The individual traceability (records) of the use of the product will become necessary.
 - Additional individual medical follow-up will be required.
 - The use of such classified products is forbidden in many industries (food, pharmaceutical, catering, ...)
 - It is not in the interest of professional users to promote the use of products classified as CMR.
- Degraded conditions may lead to sanitary risks and resistance risks.
- The proposed new rule will have consequences for the professional market, pushing manufacturers to change their concentration to beyond the limit with a probable impact on the efficiency of products and then resulting in the use of increased quantities with less effect and increased resistance.
- It might also result in a reduction of the number of active substances available, with effective impact on resistance.
- All this could lead to an exploding rodent population with infinitely higher public health risks than those resulting from the use of reprotoxic products extrapolated on the basis of a single molecule and assuming repeated ingestion of a significant quantity of rodenticides by a human being.
- Finally, it will result in an official recognition of a new classification for all anti-coagulants.

Conclusion

CEPA calls for caution in view of the many hidden and unwarranted consequences as a result of bringing forward the deadline proposed by RAC.

For more information please contact:

Bertrand Montmoreau, CEPA Chairman, M +33 6 08 85 99 36 - bertrand.montmoreau@cepa-europe.org

Roland Higgins, CEPA Director General M +32 475 98 91 98 - roland@cepa-europe.org



DERATTIZZAZIONE: COSA SUCCIDE ALLA ASL FIORENTINA?

**Disattese le norme di vigilanza sulla
derattizzazione nelle imprese alimentari:
lo sconcerto dei disinfestatori ANID**

- Appena qualche mese fa (ndr nel corso della Conferenza Nazionale della Disinfestazione di Siena) veniva ribadita, come utile prassi e ottimo strumento operativo per individuare criteri uniformi e corrette strategie di intervento, la definizione di linee guida per la disinfestazione e la derattizzazione nelle imprese alimentari con riferimento a quelle redatte dall'ASL di Firenze in collaborazione con il prof. Antonio Belcari (Università di Firenze).



Ugo Giancucchi

Ebbene questo strumento, adottato anche in altre Aziende Sanitarie della Toscana, ultimamente viene ridimensionato e quasi disatteso dalla nuova governance sulla Sicurezza Alimentare della ASL Fiorentina che sembra aver abbandonato il ruolo propositivo/innovativo, avuto in

Regione Toscana, per la vigilanza sulle procedure di disinfezione/derattizzazione. Infatti tra gli addetti al pest-management è in uso etichettare le linee guida applicate dalla ASL di Firenze come le "Linee guida della Toscana" essendo unanimemente considerate un punto fermo condiviso dai vari attori in campo (ente

pubblico, imprese alimentari e addetti della disinfezione).

"E' pur vero - afferma **Ugo Giancucchi**, agronomo e consulente di imprese di disinfezione - che l'ASL di Firenze non disconosce il valore di raccomandazione di dette linee guida ma, da ultime verifiche, abbiamo capito che le colloca in posizione completamente subalterna alla discrezionalità dell'Operatore del Settore Alimentare (OSA) ritagliandosi il mero ruolo di osservatore e valutatore di dati".

Al riguardo bisognerebbe chiedersi se i dati e le "carte tecniche" lascino trasparire, davvero, la realtà intrinseca del pest-management nelle industrie alimentari; inoltre bisognerebbe chiedersi quale sia, invece, il valore di regole chiare sostenute e fatte proprie dalle ASL deputate ai controlli ufficiali sugli alimenti.

"In effetti - ribadisce **Giancucchi** - questo nuovo orientamento lascia perplessi: eravamo di fronte ad un documento che poneva elementi innovativi, basti pensare all'utilizzo delle esche rodenticide limitato agli spazi esterni degli stabilimenti (per evitare l'elevato rischio di contaminazione dei prodotti) e compensato con l'impiego (all'interno) di soli sistemi meccanici (trappole). Ma le linee guida non si fermavano qui: contenevano utili indicazioni sull'ermeticità delle strutture, sulla gestione dei rifiuti, sul controllo delle merci in arrivo, sui sistemi permanenti di monitoraggio e sulle relative documentazioni, senza dimenticare i consigli per il posizionamento di esche, trappole, oltre ai



ORMA

Prodotti per disinfezione

tempi dei trattamenti e le soglie d'intervento". Oggi questo "patrimonio" rischia di andare perduto, con la conseguenza di compiere un passo indietro che crea in primo luogo una grande confusione per la mancanza di regole chiare.

"E' vero - continua **Giancucchi** - che ogni tipologia di Linee Guida ha il carattere della volontarietà, ma queste erano intese quasi come una disposizione legislativa, che migliorava il lavoro di tutti. E' inspiegabile come un cambiamento ai vertici della ASL abbia causato l'emarginazione di questo strumento, su cui la stessa ANID si era adoperata perché potesse essere esportato anche a livello nazionale".

Sotto questo aspetto i PCO sanno cosa succede quando l'Autorità del Controllo Alimenti deroga alla propria funzione di indirizzo ed orientamento; l'Autorità perde autorevolezza ed inizia la "guerra al ribasso di costi e prezzi". Ma, ci chiediamo, cosa ci sta dietro a questo strano comportamento della ASL fiorentina? Proviamo a fare alcune supposizioni, senza aver la pretesa che siano verità assolute.

Il documento è stato redatto da uno staff di agronomi entomologi e tecnici della prevenzione, ma non da medici e/o veterinari: avventato supporre che possa esserci una sorta di battaglia fra ruoli e competenze? In secondo luogo potrebbe essere stata fatta una valutazione sui costi aggiuntivi che il rispetto delle linee guida implica; se ciò fosse vero sarebbe grave in quanto i requisiti legati alla disinfezione si dedurrebbe fossero considerati marginali nei processi di sicurezza alimentare.

L'aspetto più inquietante rimane l'utilizzo di esche rodenticide: permettere l'uso all'interno dei locali con presenza di alimenti è un gravissimo errore in quanto si introduce nella filiera, senza che il consumatore possa saperlo, un pericolo chimico (il veleno dell'esca tossica) con rischi di contaminazione degli alimenti.

Questo è l'interrogativo che ci poniamo: in un mercato che "spinge" con forza sulla tracciabilità alimentare, i consumatori hanno il diritto di sapere se un prodotto è stato a rischio di contatto con ratti ripieni di rodenticida? La risposta sconcertante è "no", in quanto crollerebbero i consumi di tali prodotti. Ma, se al contrario, i consumatori godessero di tale diritto, in un batter d'occhio le esche rodenticide scomparirebbero dagli stabilimenti alimentari di qualsiasi tipo. Crediamo che su questo aspetto sia necessaria un'approfondita riflessione. Anche da parte dei nuovi dirigenti della ASL fiorentina e della Regione Toscana. ● ●



new

DUAL monitor®



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.it e-mail: aircontrol@ormatorino.it



EBOLA, UN ALLARME SU CUI RIFLETTERE SERIAMENTE...

Giorgio Muscetta, naturalista e biologo, traccia un quadro sull'emergenza "ebola" a partire da sue esperienze in Africa

- Nel settembre di quest'anno in qualità di consulente internazionale sono stato assunto dall'UNDP (United Nation Programme Development) per la compilazione di un manuale nazionale per la prevenzione e la corretta gestione delle specie invasive che "accidentalmente" potrebbero essere introdotte in Cameroon nell'immediato futuro, e data l'emergenza di questi ultimi tempi, mi è stato chiesto un particolare riferimento al virus Ebola (EVD) che da 10 mesi ormai ha gettato nel panico intere nazioni.

Sono un Naturalista-Biologo della Conservazione e mi occupo da anni della gestione delle specie aliene invasive sia negli ecosistemi naturali che, più recentemente, nel settore delle attività umane, sia in Italia ma soprattutto all'estero.

Nello specifico l'esperienza svolta in Cameroun, come d'altronde altre che mi sono trovato a vivere in altri Paesi, mi ha portato ad affrontare il problema in termini prettamente faunistici per prevenire il contagio e la rapida



● Giorgio Muscetta

diffusione della malattia a livello di fauna selvatica locale, come era avvenuto in passato con la diffusione di numerose malattie come la febbre suina o il virus dell'avaria. In tali casi nello specifico vengono richieste delle misure di emergenza da predisporre tramite la redazione di piani di contingenza, efficienti strumenti utilizzabili per attuare la rapida identificazione dei casi infetti in modo da contenere, limitare e infine eradicare la malattia.

Se si riflette bene, come succede per molte malattie infettive che hanno scatenato e continuano a scatenare devastanti epidemie nella sfera umana (come la peste, il tifo murino etc.) occorre partire proprio dagli animali, per affrontare nello specifico il problema umano legato a quella che si profila come la nuova epidemia del secolo.

Ma cerchiamo di capire meglio di cosa si sta parlando. La malattia da virus Ebola, precedentemente nota come febbre emorragica del virus Ebola, è una malattia grave e spesso fatale, con un rischio di mortalità tra il 50% ed il 90%. La malattia colpisce gli uomini ed i primati (scimmie, gorilla, scimpanzé).

Appartenente alla famiglia dei Filoviridae, una famiglia di virus a RNA, il virus Ebola fece la sua comparsa per la prima volta nel 1976 in due focolai contemporanei: in un villaggio nei pressi del fiume Ebola nella Repubblica De-



mocratica del Congo, e in una zona remota del Sudan.

In Africa, l'infezione è avvenuta attraverso la manipolazione degli scimpanzé, gorilla, pipistrelli della frutta, scimmie, antilopi di foresta e istrici infetti trovati malati o morti o catturati nella foresta pluviale. Una volta che passa da un animale infetto ad un essere umano, il virus è pronto per la trasmissione da persona a persona ed infettare intere comunità.

Da ciò che si conosce dagli studi in corso, il contagio nell'uomo avviene per contatto diretto (attraverso ferite della pelle o mucose) con il sangue o altri fluidi corporei o secrezioni (feci, urine, saliva, sperma) di persone infette, o entrando in diretto contatto con oggetti o ambienti contaminati da fluidi infetti di un paziente a sua volta infetto, quali vestiti e biancheria da letto sporchi dei fluidi infetti o aghi usati.

I suoi sintomi sono descritti come la comparsa improvvisa di febbre, intensa debolezza, dolori muscolari, mal di testa e mal di gola tali sintomi iniziali sono seguiti da vomito, diarrea, insufficienza renale ed epatica e, in alcuni casi, emorragia sia interna che esterna. Il periodo di incubazione o l'intervallo di tempo dall'infezione alla comparsa dei sintomi è tra i 2 e i 21 giorni.

I primi casi di Ebola diagnosticati di recente negli Stati Uniti e in Europa hanno portato l'in-

A proposito di prevenzione...

La prevenzione della malattia è in genere più facile e più conveniente rispetto che affrontare una situazione di epidemia. E' evidente che la malattia può essere contenuta. Durante la mia visita in Cameroon, ricordo che anche il Senegal e la Nigeria avevano da poco arginato la diffusione del virus.

Le misure di quarantena sono importanti per prevenire la diffusione del virus, ma i confini degli Stati non possono limitare la diffusione della malattia, in Africa molte persone infette potrebbero attraversare a piedi i confini e trasportare la malattia in posti nuovi.

Il tracciamento dei casi sospetti, la creazione di reparti di isolamento per la gestione di tali casi, la protezione del personale sanitario, ma anche un'efficace sensibilizzazione al problema sono procedure fondamentali da seguire per arginare il problema stesso; non possiamo tuttavia azzerare il rischio fino a quando l'epidemia in Africa occidentale non sarà sotto controllo, né tantomeno possiamo fermare una malattia come l'ebola se non si comprende bene in quali paesi la malattia è presente e quali potrebbero esserne a rischio.



L'aeroporto di Bissau (Guinea Bissau): le strutture aeroportuali sono le più esposte per il rischio contagio di malattie come il virus Ebola



Gli evidenti effetti del virus Ebola in persone contagiate

cubo di questa malattia un po' più vicino a noi, generando diversi allarmismi e facendo capire quanto sia realmente importante correre immediatamente ai ripari.

Dinanzi a questa nuova minaccia globale negli ultimi tempi molti paesi hanno annunciato la chiusura delle frontiere con i paesi colpiti, come la Guinea, e sembra che ci sia un senso di panico generalizzato e di confusione attorno a questo argomento. La migliore misura di prevenzione della salute pubblica consiste nella corretta applicazione dei protocolli messi a punto dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) per individuare i casi sospetti e rispondere tempestivamente con efficaci misure di isolamento se una persona arriva da una zona dove c'è l'Ebola.

Di certo io stesso ribadisco, pur non essendo un medico, e quindi non potendo mai trattare l'argomento con la stessa padronanza che avrebbe un medico, che bisogna innanzitutto evitare gli allarmismi inutili e capire che il contagio non avviene così facilmente come sembra. Fortunatamente, non si tratta di un virus trasmissibile per via aerea, e che la trasmissione del virus Ebola avviene solo per contatto

con materiali biologici di soggetti infetti o manipolando animali infetti.

Il virus è disattivato dalla maggior parte dei disinfettanti standard utilizzati per l'igiene del corpo, da sapone, candeggina, luce solare o asciugatura. Il lavaggio in lavatrice di indumenti contaminati da liquidi è sufficiente a distruggere il virus. Il virus Ebola sopravvive solo per breve tempo su superfici esposte alla luce solare o secche. Tuttavia, a causa del rischio rappresentato da questo virus combinato con il potenziale di contaminazione, per gli ambienti colpiti, sono necessarie pratiche di disinfezione sanitaria più accurate.

La disinfezione delle superfici e degli oggetti in ambienti contaminati è fondamentale per prevenire la diffusione del virus.

L'Ebola rimane infettiva per giorni sulle superfici (umide o secche). L'attenzione per una rigorosa pratica di disinfezione risulta quindi essenziale ed un protocollo di disinfezione se implementato correttamente, può essere un mezzo economicamente efficace per ridurre gli organismi patogeni e rappresentare un passo importante in qualsiasi programma di gestione del rischio biologico legato alla diffusione del virus. ● ●

B.L. Group



b.line
export



selecta

FERBI

ONDA

The collage displays several web pages from the Bleu Line website:

- B.L. Group:** Shows the company's mission statement and its role in the pest control industry.
- La nostra Azienda:** Features a collage of images related to pest control.
- Home / Corsi/Seminari:** Shows the navigation menu and a section for seminars.
- Corsi/Seminari:** Displays a large image of a wasp.
- News:** Shows a news article about the 2014 edition of Disinfestando.
- Prodotti:** Shows a grid of product categories.

www.bleuline.it
www.blgroup.it

**On line il nuovo network:
il punto di approdo e di partenza
per la navigazione
nel mondo del
Pest Control professionale**

Bleu Line
sarà presente a
DISINFESTANDO 2015
PEST ITALY a Rimini
11-12 marzo 2015
www.disinfestando.org



Bleu Line S.r.l.

Via Virgilio, 28 - Z.I. Villanova - 47122 Forlì - FC - Italy

Tel. +39 0543 754430 - Fax +39 0543 754162

www.bleuline.it



NUTRIE, DA SPECIE PROTETTA A INFESTANTI NOCIVE E INGOMBRANTI

Una nuova e discutibile disposizione di legge sul controllo di questi roditori: ne parla Dario Capizzi (Regione Lazio)

- La nutria (o castorino) è un roditore istricomorfo (imparentato con l'istrice) di origine sudamericana, giunto in Italia a cavallo degli anni '50/'60, in quanto allevato per la propria pelliccia pregiata. Si tratta di un animale semiacquatico di dimensioni significative, con una lunghezza che varia dai 43 e 63 cm e un peso che oscilla fra 5 e 10 kg, ma con esemplari che raggiungono la bellezza dei 17 kg.: normalmente i maschi sono più grandi delle femmine.

Nei paesi dove vive questo grosso roditore crea parecchi problemi agli habitat in cui è inserito: in primo luogo si rende responsabile di danni alle coltivazioni (in particolare a cereali e ortaggi) specialmente se localizzate in ambienti umidi, in secondo luogo crea grossi problemi in aree naturali acquatiche, rovinando nidi di uccelli e deteriorando gli argini di fiumi e canali (nella foto), mettendoli a rischio di possibili esondazioni. In più è assodato che le nutrie sono vettori per la trasmissione di malattie, quali la leptosicosi.



Dario Capizzi

"Ma il problema principale che oggi riscontriamo in merito a questo grosso roditore - spiega **Dario Capizzi**, funzionario dell'Agenzia Regionale per i Parchi della Regione Lazio - è un cambiamento legislativo che pone molti interrogativi: mi spiego meglio. Da qualche tempo la nutria non è più specie protetta come prescriveva la legge 157/1992, a seguito di una modifica dello stesso provvedimento dello scorso luglio (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'11 agosto), che fa decadere le norme di tutela della fauna selvatica previste nella legge".

Ad una prima analisi questa novità può essere ritenuta positiva, in quanto, teoricamente, possono essere implementati piani di controllo indubbiamente meno rigidi, rispetto ad una specie protetta. Ma a fronte di un'analisi più approfondita questa deregulazione causa problemi di non poco conto.

"Innanzitutto - continua **Capizzi** - le Amministrazioni Provinciali o i Parchi non riconoscono più il rimborso per i danni causati dalle nutrie agli agricoltori, che, precedentemente, avevano facoltà di richiedere gli indennizzi: anzi se un funzionario pubblico darà il benestare per tali rimborsi, potrebbe essere accusato di aver prodotto un danno erariale all'amministrazione. In secondo luogo i contadini potranno solo in teoria utilizzare forme di controllo autonome, dato che le nutrie vengono sì considerate alla stregua di ratti e topi, ma con una

differenza sostanziale: mancano strumenti adeguati di lotta. I rodenticidi, per esempio, non sono legali, in quanto non registrati per il controllo di questa specie (a differenza dei topi). E' necessario quindi individuare valide forme alternative. Si potrebbe ipotizzare anche un'azione da parte del comparto venatorio, con battute di caccia, ma la nutria è fuori da contesti e logiche sportive, quindi questa soluzione rimane piuttosto marginale. Rimane come unica soluzione l'avvio di attività di intrappolamento, ma, obiettivamente, senza un supporto esterno difficilmente un agricoltore può avere competenze per questo tipo di operazioni".

Nel tentativo di mettere chiarezza in questa ingarbugliata situazione a fine ottobre è stata pubblicata una circolare interministeriale (Ministero delle Politiche Agricole e della Salute) che trasferisce le competenze in materia dalle Regioni e dalle Province alle Amministrazioni Comunali, che vengono caldamente invitate a mettere in campo piani di controllo nei confronti delle nutrie, seguendo le linee guida suggerite dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione dell'Ambiente).

Sarà quindi cura delle amministrazioni comunali fare attività di censimento per comprendere l'entità della popolazione di questo roditore e conseguentemente avviare piani di controllo, basati su abbattimento e intrappolamento.

La situazione, ci chiediamo, potrà aprire spazi operativi per le imprese di disinfezione?

"A questa domanda - conclude **Capizzi** - rispondo con due considerazioni. In primo luogo credo che le aziende di disinfezione difficilmente troveranno spazio in incarichi diretti: al contrario potranno avere la possibilità di inserirsi nei piani comunali. Questa può essere senza dubbio un'opportunità.

In secondo luogo vorrei dire che ANID, a questo fine, potrebbe attivare iter formativi per i propri associati, per promuovere una professionalità specifica per quanto riguarda l'intrappolamento. In più le imprese associate potranno anche mettere a frutto le competenze acquisite in materia di gestione di rifiuti animali, perché i piani di controllo sulle nutrie implicano anche un ulteriore problema, che è proprio quello dello smaltimento di queste grosse carcasse". ● ●

SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfezione urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Gianni & C. snc

Via Cento, 42/d 44049 Vigarano Mainarda FE

Tel. 0532-737013 Fax 0532-739189 P.I. 01301490387

E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it



**DISINFESTANDO 2015,
A RIMINI DALL'11 AL 12 MARZO**

**Aperte le iscrizioni alla quarta edizione
dell'Expo Conference
della Disinfestazione Italiana**

- Fra poco più di due mesi verrà inaugurata la quarta edizione di Disinfestando, l'Expo-Conference della Disinfestazione che ANID cura con cadenza biennale e che riunisce presso il Palacongressi di Rimini oltre un migliaio di disinfestatori, provenienti dall'intero territorio nazionale e anche dall'estero. L'evento, che quest'anno si svolgerà l'11 e il 12 marzo 2015, prende anche il nome di Pestitaly: l'organizzazione logistica viene curata, come di consueto da Sinergitech soc. coop in partnership con Promhotels di Riccione.

Come nelle edizioni precedenti la manifestazione si svilupperà in due grandi ambiti: da una parte l'elegante area espositiva, dove troveranno posto le imprese fornitrice leader a livello nazionale ed internazionale (che presenteranno le ultime novità in termini di prodotti e macchinari per il Pest Control), dall'altra una convegnistica di grande rilievo, nel corso della quale i disinfestatori avranno la possibilità di approfondire le tematiche più calde che interessano il settore: il programma è in fase di definizione, ma non mancheranno approfondimenti sugli aspetti

legati alla Norma Europea sul Pest Control, alla sicurezza sul lavoro, alle disposizioni legislative in materia di biocidi e smaltimento rifiuti, fino all'evoluzione di prodotti disinfestanti e derattizzanti e attrezzature, al fine di rendere gli interventi di disinfezione sempre più rispettosi dell'ambiente e della salute dell'uomo.

I ragguardevoli numeri della passata edizione parlano chiaro: oltre 1.000 presenze di operatori, di cui oltre 800 disinfestatori in rappresentanza di circa 500 imprese; numeri importanti che verranno senza dubbio riconfermati, a conferma del fatto che Disinfestando è oramai un punto di riferimento saldo per la disinfestazione italiana e non solo quella che fa riferimento ad ANID.

ANID ha predisposto un sito web specifico per la manifestazione, consultabile all'indirizzo www.disinfestando.org, nel quale vengono pubblicati gli aggiornamenti in tempo reale relativi all'evento. Pur essendo gratuita la partecipazione all'evento, è necessario registrarsi online, compilando la scheda al link <http://www.disinfestando.org/visitatori.asp>. Sono inoltre già aperte le prenotazioni alberghiere, anche queste attivabili online sul medesimo sito al link <http://www.disinfestando.org/hotel.htm>. Per info: rivolgersi a Sinergitech, via Benelli, 1 - 47122 Forlì - tel. 0543.1900870 - email: estero@disinfestazione.org ● ●

Il mondo del Pest Control dalla prospettiva delle imprese produttrici SVILUPPO, SOSTENIBILITÀ, BIOCIDI E FORMAZIONE: CHIAVI DEL FUTURO

Ne parla Gloria Padovani (nella foto), direttore commerciale di Bleuline - BL Group

Il mondo del Pest Control vede vari attori quali protagonisti delle dinamiche in corso. Dalle istituzioni (Unione Europea in primis, Ministero della Salute ed i relativi organi tecnici) fino agli utilizzatori professionali.

Tra questi, un ruolo cruciale è svolto da Produttori e Distributori di prodotti ed attrezzature, che si interfacciano quotidianamente con le Autorità, con le imprese di disinfezione e con le richieste di un mercato sempre più esigente (basti vedere l'evoluzione del Pest Control nel comparto agro-alimentare o le nuove emergenze in termini di salute pubblica).

*"Siamo sempre alla ricerca di nuove soluzioni, innovative e sostenibili, a basso impatto ambientale per soddisfare le esigenze di un mercato globale - afferma **Gloria Padovani**, Direttore Commerciale di Bleu Line – B.L. Group - dal 1982 (anno di fondazione di Bleu Line) ad oggi, il modo di concepire il Pest Control è certamente cambiato ed è tutt'ora in mutamento. Un esempio attuale è rappresentato dalla rivoluzione in corso dovuta al Regolamento Biocidi che ci sta impegnando sia economicamente che in termini di risorse umane nel confronto quotidiano per il mantenimento o meno sul mercato di principi attivi e di prodotti biocidi. Le conseguenze del Regolamento Biocidi sicuramente avranno un impatto non solo sulle attività di aziende come quelle del nostro Gruppo, ma anche sui professionisti della disinfezione, con un'inevitabile riduzione dei formulati commerciali disponibili e sicuri rincari dei prodotti stessi. E' necessario rivedere già da oggi il modo di intendere non solo le procedure di disinfezione ma anche le dinamiche tra Produttori e Distributori. Tuttavia, per quanto lo scenario futuro sia complesso, siamo fiduciosi nella collaborazione di tutti (competitor e clienti) nell'affrontare con serenità questa fase di passaggio tra il mondo dei P.M.C. e l'universo dei Biocidi."*

*"Inoltre - aggiunge **Padovani** - siamo fortemente impegnati nella ricerca di prodotti eco-friendly ad azione fisica per dare un vero senso al concetto di sostenibilità della disinfezione. Le novità quindi non mancano ma sono anche molti i punti fermi della filosofia di Bleu Line – B.L. Group. Formazione ed assistenza tecnica sono due punti imprescindibili per quanto riguarda il nostro concetto di customer care. Non possiamo pensare ad una professionalizzazione del disinfezatore senza fornire assistenza adeguata. Non solo la nostra Area Tecnico-Scientifica dalla sede centrale di Forlì lavora quotidianamente per questo (anche con corsi di formazione specialistici), ma anche tutti i nostri Tecnici presenti nelle varie regioni italiane formano ed informano con costanza i nostri Clienti. Il mondo cambia velocemente e quindi anche il know-how necessita di continui supporti. Da sempre, per noi, vendere solo un prodotto non è mai stata la nostra filosofia: bisogna sempre comprenderne l'essenza, il contesto e le motivazioni. Del resto lo slogan del nostro Gruppo è "Per crescere insieme – Growing together."*

*"Stiamo anche investendo molto sul nuovo network on line (www.blgroup.it, www.bleuline.it, ecc.) - conclude **Padovani** - rinnovando tutti siti del Gruppo e puntando sui social network: le informazioni vanno condivise con semplicità e velocità ed il web è lo strumento più idoneo per fare questo."*

Bleu Line – B.L. Group c'è ed è presente da oltre 30 anni sul mercato italiano ed internazionale. L'appuntamento a Rimini per il grande evento "Disinfestando 2015 - Pest Italy", l'11 ed il 12 marzo 2015 sarà un'occasione per avere un confronto diretto con lo Staff e verificare l'andamento delle novità e delle tendenze per un futuro sempre più vicino da affrontare con i giusti stimoli.



redazionale pubblicitario



A CASTER VISCARDO (TERNI) TOPI "PADRONI" DEL CENTRO STORICO

Nel piccolo centro umbro i ratti invadono il Centro Storico: le azioni del Comune per porre rimedio all'imbarazzante situazione

- L'anomala stagione dal punto di vista metereologico, con clima particolarmente caldo/umido, ha accentuato la proliferazione di ratti in vari centri abitati; topi che si annidano nei tombini e nelle fogne, nei magazzini e garage poco utilizzati, creando disagio e disgusto tra la popolazione. Questo è avvenuto anche a Castel Viscardo (nella foto in alto), località in provincia di Terni, dove l'amministrazione comunale è corsa subito ai ripari, accogliendo le sacrosante richieste dei cittadini, ed ha provveduto, già al primo avvistamento nel mese di luglio, a far posizionare, da una ditta specializzata, per le strade o comunque nei luoghi dove si è avvertita una più alta concentrazione, delle esche per evitare il proliferare del fenomeno.



"Il Comune – ha spiegato il primo cittadino **Daniele Longaroni** – si è mosso sin da subito non solo mettendo in campo interventi di routine che in questi casi vengono attivati, ma siamo intervenuti con azioni straordinarie per stroncare sin dall'origine il fenomeno che avrebbe potuto provocare anche problemi di igiene pubblica. Sono state dunque disseminate in tutto il territorio del capoluogo e delle frazioni numerose esche per i roditori, nelle piazze e nei luoghi maggiormente frequentati dalla gente".

Il sindaco riferisce che in Comune sono giunte segnalazioni anche dai quartieri più periferici: "In questi casi si è trattato di topolini di campagna – ha aggiunto Longaroni - che, vista la zona in cui sorgono le abitazioni, a ridosso dei campi e delle aree verdi, è inevitabile ci siano. Quel che non è normale, invece, è la presenza di ratti nel centro storico, animali di dimensioni particolarmente grandi che, con ogni probabilità, arrivano dalle fogne".

Gli interventi effettuati sono stati segnalati attraverso appositi cartelli. Nello stesso tempo dall'amministrazione arrivano le rassicurazioni per i proprietari di cani e gatti: "le esche per topi, infatti, - affermano in Comune - sono fuori dalla portata degli amici a quattro zampe, in quanto sono poste in tubi molto resistenti che sono accessibili solo da animali grandi al massimo quanto un ratto e comunque ben segnalati da un cartello rosso che avvisa il padrone della presenza di questo presidio sanitario". ● ●

Halyomorpha halys, in arrivo un nuovo nemico da combattere?

Il socialnetwork della disinfezione PestBook riporta questa notizia relativa a Halyomorpha halys, un insetto della famiglia Pentatomidae, originario di Cina, Giappone e Taiwan, il cui primo esemplare è stato rinvenuto in provincia di Modena nel settembre 2012 dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'insetto - spiega **Fabio Vitillo di Pest Book** - è ritenuto potenzialmente molto pericoloso dal punto di vista fitosanitario, infatti si sta rivelando un preoccupante infestante per numerose coltivazioni arboree ed ortive e per piante ornamentali. I primi problemi riscontrati in Italia vengono dal Piemonte, e precisamente da Saluzzo dove si sono verificati danni in alcuni peschetti: tutto documentato in un lavoro redatto da ricercatori dell'Università di Torino.

Attualmente Halyomorpha halys non è soggetta alla direttiva 2000/29/CE; è inserita, però, nella lista di allerta della E.P.P.O. (European and Mediterranean Plant Protection Organization) per l'elevata pericolosità fitosanitaria dimostrata negli U.S.A. La specie con cui H. halys è maggiormente confondibile è Rhaphigaster nebulosa, da cui si può agevolmente distinguere per diversi caratteri; i più vistosi sono la grossa spina, in visione sternale, presente in R. nebulosa (assente in H. halys) e la forma del capo, "triangolare" in R. nebulosa, più squadrato in H. halys.



La disinfezione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL' AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfestatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.



HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margotta
costruzione impianti elettrici elettronici
Via Dell'Artigiano, 39 - 22060 Novegrate [Co]
Tel. / Fax +39 031 791734
E-mail: l.margotta@htcosystem.it - www.htcosystem.it



AD ALTA VOCE

pensieri in liber...

Prosegue il nostro viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.



Denis Boschetti
Di.Va (Follina - Treviso)

Continuano a giungere contributi stimolanti da parte della base sociale ANID, al fine di rendere l'attività dell'associazione più efficace: i suggerimenti, puntuali sia nel numero scorso che qui di seguito, sono uno stimolo per riflettere e per favorire la partecipazione attiva: ecco i pareri di 4 imprenditori.

Perchè ha aderito all'Anid?

Elisa Bertini (Fia - Torino) La nostra società è attiva nel settore della disinfezione dal lontano 1948: oggi la gestiamo mio padre Giorgio ed io. Siamo in ANID da circa 15 anni e vi abbiamo aderito perchè è l'unica associazione della nostra categoria attiva in Italia, che possa supportare il nostro comparto.

Denis Boschetti (Di.Va - Treviso) Ho 30 anni e da 6 lavoro nel settore della disinfezione a fianco di mio padre, che invece ha un'esperienza ultracentennale. Siamo in ANID da appena due anni e mezzo. Lo abbiamo fatto in quanto l'associazione è l'unico organismo in Italia che tutela la nostra categoria e ci offre opportunità formative di alto livello, oltre che consulenze efficaci e puntuali su specifiche esigenze della nostra azienda.

Giovanni Renzetti (Erregi - Firenze) Ho aderito all'ANID fin dalla costituzione dell'associazione. La mia è una ditta individuale non solo come forma giuridica, ma anche nel senso che



lavoro da solo: credo che essere parte di un organismo del genere sia un valido aiuto che mi possa supportare per migliorare la qualità della mia attività e nello stesso tempo sia di sostegno all'intero settore della disinfezione.

Danilo Girasole (GS - Afragola, Napoli) Abbiamo aderito ad ANID nel 2008, anno in cui abbiamo costituito la nostra azienda. Ci siamo iscritti per ricevere tutte le informazioni che ci consentono di rimanere al passo con i tempi e per conoscere le novità normative e tecniche che riguardano il settore.

Che benefici ha ottenuto per la sua azienda dall'associazione?

Elisa Bertini Onestamente non abbiamo ricevuto grandi vantaggi dall'essere parte dell'associazione: francamente mi sarei aspettata qualcosa in più. Devo dire, però, che i vari corsi di formazione promossi da ANID sono interessanti e professionalmente stimolanti, tanto che vi facciamo partecipare ogni anno i nostri tecnici ed operatori.

Denis Boschetti Ho frequentato personalmente il corso di 1° livello e ritengo l'offerta formativa dell'associazione di alto livello qualitativo: questo è senz'altro un primo vantaggio di cui abbiamo beneficiato. In secondo luogo, di fronte ad un problema verificatosi in azienda in merito ad attività di disinfezione nei confronti delle blatte, abbiamo richiesto una consulenza personalizzata ad ANID, ricevendo risposte esaurienti e risolutive al problema riscontrato.

Giovanni Renzetti Difficile dire quali possono essere i benefici diretti ricevuti, specie per me che sono sempre concentrato sul lavoro



Giovanni Renzetti
Erregi (Firenze)



Danilo Girasole - GS
(Afragola, Napoli)

e non mi rimane molto tempo per altre attività. Sono comunque abbastanza soddisfatto dell'operato dell'ANID: ho partecipato alla Conferenza Nazionale della Disinfestazione dello scorso marzo a Siena, apprezzandone i contenuti: mi auguro che l'associazione possa impegnarsi sempre più nella tutela degli interessi della nostra categoria.

Danilo Girasole Sicuramente la partecipazione ai corsi è un aspetto molto importante, che negli anni ci ha permesso di formare ed aggiornare adeguatamente il nostro personale.

Devo dire che anche Disinfestare&Dintorni, organo di informazione dell'associazione, ci aiuta a conoscere situazioni e problemi che riguardano il nostro settore: è il caso, per esempio, delle cimici dei letti, un infestante poco conosciuto al SUD, su cui avete fatto diversi approfondimenti sulla rivista. Quando si è presentato il problema sul nostro territorio, grazie a quelle informazioni, non ci siamo fatti trovare impreparati.

3 ambiti operativi fino ad oggi trascurati in cui l'associazione dovrebbe lavorare...

Elisa Bertini Credo che ANID debba impegnarsi di più per essere un valido supporto alle imprese associate anche a livello tecnico. Oltre ai corsi di formazione, l'associazione organizza conferenze, eventi e fiere molto interessanti, ma quello che ci manca è un supporto tecnico di qualità.

Mi spiego: di fronte ad un problema per risolvere un'infestazione, vorrei l'ANID pronta a supportarmi, questo non avviene tanto che normalmente mi rivolgo ai nostri fornitori di prodotti, da cui ricevo informazioni puntuali e risolutive del problema contingente.

Denis Boschetti Mi aspetto da ANID una vicinanza continua alle imprese associate, che garantisca una tutela sempre maggiore alla nostra impresa e a tutto il settore della disinfestazione.

Giovanni Renzetti Credo che ANID, oltre a proseguire nel lavoro di tutela della catego-

ria, debba intensificare il supporto tecnico alle imprese socie, migliorare il flusso di informazioni in merito a tecnologie innovative ed aggiornamenti normativi. Credo sia importante anche continuare sull'attività formativa, specialmente per quelle aziende con dipendenti.

Danilo Girasole ANID dovrebbe fare di più a livello informativo, in merito alle nuove normative legislative, alle pratiche di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, alle novità sui regolamenti biocidi.

Su questi aspetti vorremmo l'associazione più vicina a noi soci e puntuale nel fornirci queste informazioni, che sono fondamentali per la nostra attività.

Cosa critica dell'operato dell'associazione, per migliorarne l'efficacia operativa?

Elisa Bertini Non ho critiche da muovere all'associazione: per quanto riguarda i corsi, per esempio, sono di ottimo livello. Ribadisco solo che mi aspetterei dall'associazione un supporto concreto a livello tecnico.

Denis Boschetti No, no, nessuna critica fa fare: come ho già affermato siamo da poco associati a ANID: siamo, al contrario, soddisfatti dell'operato dell'associazione, non vedo problemi, mi auguro che si continui su questa strada.

Giovanni Renzetti Non ho critiche, ne tanto meno appunti da fare all'associazione. L'ho già detto, rispondendo alle precedenti domande: sono soddisfatto dell'attività di ANID.

Danilo Girasole Non è una critica vera e propria, ma un'esigenza molto sentita: vorrei l'ANID più vicina alle imprese e in particolare a quelle, come la mia, localizzate del Sud Italia. L'associazione deve fare uno sforzo per essere più presente in tutti i territori: oggi mi sembra troppo localizzata al Nord. Non ricordo, per esempio, eventi o manifestazioni organizzate di recente nel Meridione.

professionalità

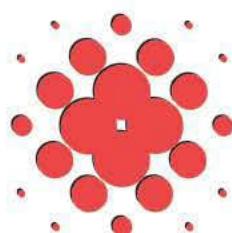
certificazione

ambiente

• formazione



**la professionalità
nella disinfezione non si improvvisa
A.N.I.D. è la migliore garanzia**



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

www.disinfestazione.org